

12 marzo 2003

Il nuovo indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2000=100)

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione della serie dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno con la nuova base 2000=100.

Nel passato, le serie di questo indicatore erano state calcolate con riferimento agli anni base 1980, 1990 e 1995; quest'ultima base, introdotta all'inizio del 1997, è stata utilizzata sino al dicembre del 2002.

Il periodico adeguamento della base si rende necessario per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale del nostro Paese. Il ribasamento è stato effettuato considerando come anno di riferimento il 2000. Ciò è coerente con quanto richiesto dal Regolamento n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione Europea relativo alle statistiche congiunturali (G.U. delle Comunità europee del 5/06/1998), il quale impone aggiornamenti della base con periodicità al massimo quinquennale e riferiti preferibilmente agli anni che terminano con le cifre zero o cinque.

Gli indici mensili della nuova serie con base 2000 sono calcolati a partire da gennaio 2001. Pertanto, per tutto il 2001 e il 2002, anni per i quali sono già stati pubblicati gli indici mensili con base 1995, l'Istat diffonde una nuova serie con base 2000 che tiene conto delle innovazioni introdotte (Tavola 1). La serie dell'indice nella nuova base produce gli effetti giuridici, che le norme vigenti ricollegano agli specifici indicatori calcolati dall'Istat, soltanto a partire da gennaio 2003.

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è un indice di tipo Laspeyres a base fissa e misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei beni. Esso contribuisce, attraverso l'aggregazione con gli analoghi indicatori prodotti negli altri paesi membri, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per l'UEM e per l'UE. Inoltre, esso risulta essenziale come strumento tecnico per la deflazione sia degli indicatori monetari dell'industria, sia degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali.

L'indice è costruito utilizzando i prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia operanti nel settore industriale, con esclusione dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti. I prezzi, oggetto di indagine, sono rilevati franco fabbrica (o magazzino) del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Servizio delle statistiche sui prezzi
Roma, via Torino 6 – 00184
Valerio De Santis
tel. +39 06 4673.4194
Laura Leoni
tel. +39 06 4673.4157

 ISTAT

**Tavola 1. Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2000=100).
Periodo gennaio 2001 – dicembre 2002**

Periodo	Indici	Variazioni percentuali (*)	
		Rispetto al mese precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
2001			
gennaio	102,3	0,0	+5,4
febbraio	102,3	0,0	+4,8
marzo	102,3	0,0	+4,0
aprile	102,5	+0,2	+4,2
maggio	102,3	-0,2	+2,9
giugno	102,3	0,0	+2,5
luglio	101,8	-0,5	+1,4
agosto	101,8	0,0	+1,3
settembre	101,8	0,0	+0,4
ottobre	101,4	-0,4	-0,6
novembre	101,0	-0,4	-1,4
dicembre	100,9	-0,1	-1,4
Media annua	101,9	-	+1,9
2002			
gennaio	101,1	+0,2	-1,2
febbraio	101,2	+0,1	-1,1
marzo	101,5	+0,3	-0,8
aprile	101,7	+0,2	-0,8
maggio	101,8	+0,1	-0,5
giugno	101,8	0,0	-0,5
luglio	102,2	+0,4	+0,4
agosto	102,4	+0,2	+0,6
settembre	102,7	+0,3	+0,9
ottobre	103,0	+0,3	+1,6
novembre	102,6	-0,4	+1,6
dicembre	102,9	+0,3	+2,0
Media annua	102,1	-	+0,2

(*) I tassi di variazione tendenziali relativi a tutti i mesi del 2001 e il tasso di variazione congiunturale del gennaio 2001 sono stati calcolati utilizzando, per i mesi del 2000, l'indice in base 1995 raccordato a quello, qui pubblicato, in base 2000. Il coefficiente di raccordo è pari a 1,093.

Le operazioni di aggiornamento della base dell'indice hanno riguardato:

- la definizione del nuovo paniere dei prodotti osservati;
- la revisione del campione delle imprese industriali presso le quali viene effettuata la rilevazione dei prezzi;
- la stima del nuovo sistema dei coefficienti di ponderazione.

In occasione del ribasamento sono state effettuate anche altre due importanti operazioni:

- l'adozione della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2002 (versione nazionale della classificazione NACE Rev.1.1);
- il passaggio, per quanto riguarda le aggregazioni per destinazione economica, ai "Raggruppamenti Principali di Industrie" definiti da un apposito Regolamento Comunitario.

Il nuovo paniere dei prodotti

La lista dei prodotti oggetto di indagine è costituita da un campione dei principali beni venduti nel Paese dalle imprese industriali operanti sul territorio nazionale.

Il paniere è stato aggiornato utilizzando le informazioni desunte dall'indagine sulla produzione e sui consumi intermedi dell'industria (PRODCOM) e, per alcuni aspetti specifici, fornite da associazioni di categoria degli operatori economici.

La lista dei prodotti è stata resa il più possibile omogenea con quella utilizzata nella rilevazione dei prezzi al consumo, con l'obiettivo di costruire un sistema integrato delle statistiche dei prezzi.

Il nuovo paniere è composto da 1.102 voci di prodotto, per il complesso delle quali vengono effettuate mensilmente oltre 12.600 osservazioni.

Rispetto al paniere precedente sono stati eliminati prodotti non più venduti sul mercato interno o comunque non più economicamente rilevanti perché divenuti di scarsa incidenza sul fatturato industriale. Viceversa, sono stati inseriti nuovi prodotti, la cui rilevanza economica è cresciuta. Tra questi ultimi vi sono diversi prodotti alimentari e dell'industria tessile e dell'abbigliamento, l'intera classe dei prodotti farmaceutici di base, alcuni strumenti connessi con il trattamento dell'informazione; inoltre, è stata inserita la divisione ATECO delle materie prime secondarie derivanti dall'attività di riciclaggio di cascami e rottami metallici e non metallici, assente nel precedente paniere.

La nuova classificazione

I prodotti compresi nel paniere sono ordinati secondo la classificazione PRODCOM (PRODUzione COMunitaria), definita in sede Eurostat e adottata dalla maggior parte dei paesi membri dell'Unione Europea per i prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e dell'energia elettrica, gas ed acqua. Tale classificazione consente di riaggregare i prodotti in funzione dell'attività economica nell'ambito della quale sono prodotti.

Le 1.102 voci di prodotto risultano raggruppate in 298 categorie, 225 classi, 107 gruppi, 27 divisioni e 16 sottosezioni di attività economica, coerentemente con la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2002 che, a sua volta, costituisce la versione italiana della NACE Rev.1.1, definita in ambito europeo ed approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 10/01/2002. L'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche determina alcune discontinuità negli indici disaggregati (a partire dal livello delle divisioni) rispetto a quelli calcolati in base 1995 che poggiavano, invece, sulla classificazione ATECO 91. Al fine di offrire agli utilizzatori serie storiche il più possibili omogenee, si rende necessaria la rielaborazione, per il periodo anteriore al 2001, degli indici riferiti a divisioni e gruppi di prodotti. Questa operazione verrà completata in tempi brevi e le serie storiche ricostruite saranno rese disponibili nella base dati Conistat (accessibile all'indirizzo <http://con.istat.it>).

Con l'introduzione della nuova base, l'Istat modifica, per i prezzi alla produzione così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe la diffusione dei tradizionali indici per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione degli indici relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001)¹.

¹ A partire dall'entrata in vigore del Regolamento, l'Istat ha provveduto al calcolo degli indicatori costruiti secondo la definizione comunitaria RPI; tali indicatori sono stati inviati ad Eurostat che li ha diffusi attraverso i comunicati stampa e la base dati New Cronos.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Il citato Regolamento Comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, un insieme di interi gruppi e/o divisioni di attività economica e, quindi, dei prodotti da esse derivanti. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici per i beni di consumo durevoli e per quelli non durevoli.

La revisione del campione delle unità di rilevazione

La rilevazione dei prezzi della produzione è svolta presso le imprese industriali che nell'anno base hanno registrato le quote più elevate del fatturato relativo alla vendita sul mercato interno dei prodotti oggetto dell'indagine. A ciascuna impresa si richiede di indicare i prezzi delle tipologie (o specifiche) rappresentative della voce elementare di prodotto; tali tipologie sono selezionate dalle imprese con l'assistenza del personale Istat in modo da fornire una buona caratterizzazione degli andamenti dei prezzi medi di tutte le tipologie della voce elementare. Le tipologie prescelte devono essere prodotte e vendute dall'impresa su base regolare.

Nella definizione del campione di imprese utilizzato per gli indicatori a base 2000 sono state coinvolte oltre 1.000 nuove unità di rilevazione che hanno sostituito un numero quasi analogo di unità precedentemente inserite nella rilevazione. La selezione delle nuove imprese è avvenuta attingendo da più fonti interne all'Istituto; in particolare, dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), dall'indagine sulla produzione e sui consumi intermedi dell'industria (PRODCOM) e dall'indagine sui conti economici delle imprese.

Tale operazione ha consentito sia di aggiornare il campione base per la raccolta dei dati, sia di disporre di un elenco di imprese di riserva con le quali sostituire (a parità di attività economica e di produzione principale) quelle che, per qualsiasi motivo (cessazione dell'attività, cambiamento di produzione, ritardi sistematici nella trasmissione dei dati, fornitura di dati poco attendibili, ecc.), dovessero in futuro essere escluse dalla rilevazione. Complessivamente, le unità di rilevazione utilizzate per il calcolo dell'indice nella nuova base sono 3.667.

La nuova struttura di ponderazione

La nuova struttura di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione è stata determinata in base ai dati rilevati da specifiche indagini effettuate dall'Istat sul valore della produzione delle imprese industriali italiane nell'anno 2000.

I coefficienti di ponderazione delle aggregazioni di prodotto (categorie, classi, gruppi di attività economica, ecc.) sono stati determinati con riferimento al valore delle vendite di prodotti manufatti realizzate sul mercato interno (fatturate), desunte dall'indagine sui conti economici delle imprese relativa al 2000. Tale indagine è, a sua volta, basata sui criteri e le definizioni fissate dal Regolamento n. 58/97 del Consiglio dell'Unione Europea relativo alle statistiche strutturali sulle imprese (G. U. delle Comunità europee del 17/01/1997), che ha come obiettivo quello di sviluppare un quadro comune per la produzione di statistiche annuali armonizzate riguardanti la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nella Comunità. L'utilizzo delle statistiche strutturali delle imprese quale fonte per il calcolo dei pesi sottostanti alle statistiche congiunturali, e nel caso specifico dei prezzi alla produzione, corrisponde alle raccomandazioni di Eurostat in materia di passaggio a numeri indice in base 2000; tale approccio permette, infatti, la definizione di uno schema coerente di aggregazione degli indicatori per l'insieme dell'UE. Si deve, d'altro canto, rilevare che la necessità di disporre delle statistiche strutturali riferite all'anno base pone dei vincoli temporali stringenti all'operazione di ribasamento: i dati relativi al 2000 sono divenuti disponibili (in accordo con le regole fissate dal Regolamento sopra richiamato) nel luglio del 2002,

rendendo possibile l'introduzione della nuova base all'inizio di quest'anno. Questa tempistica è, peraltro, condivisa da tutti i paesi dell'UE che producono indici a base fissa.

Per i singoli prodotti rientranti in ciascuna aggregazione, il calcolo dei coefficienti di ponderazione è stato effettuato in relazione al valore totale delle vendite, misurato tramite l'indagine sulla produzione e sui consumi intermedi dell'industria (PRODCOM). Nel caso di alcuni gruppi di prodotti (quali, ad esempio, i prodotti petroliferi raffinati e le materie prime secondarie derivanti dall'attività di riciclaggio dei cascami e dei rottami metallici e non metallici) non coperti dall'indagine PRODCOM, o per i quali quest'ultima fornisce informazioni parziali, la struttura dei pesi è stata stimata con l'ausilio delle associazioni dei produttori.

Nella tavola 2 viene posta a confronto la struttura di ponderazione, disaggregata a livello di 16 settori di attività economica (sottosezioni), dell'indice calcolato in base 2000 con quella dell'indice a base 1995.

Il settore che, rispetto alla precedente base, ha presentato l'incremento di peso più marcato in termini assoluti è quello dei "Prodotti petroliferi raffinati" (più 3,1 punti percentuali). Aumenti di rilievo si osservano anche per i settori "Metallo e prodotti di metallo" (più 1,4 punti percentuali), "Apparecchi elettrici e di precisione" (più 1,0 punti percentuali) e "Mezzi di trasporto" (più 0,4 punti percentuali). Viceversa i settori che hanno presentato le diminuzioni più consistenti sono "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (meno 3,6 punti percentuali), "Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento" (meno 2,1 punti percentuali), "Cuoio e prodotti in cuoio" (meno 0,5 punti percentuali) e "Energia elettrica, gas e acqua" (meno 0,4 punti percentuali).

Tavola 2. Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: struttura di ponderazione per settori di attività economica (valori percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Anno 2000	Anno 1995	Differenza assoluta	Differenza Percentuale
C. Prodotti delle miniere e delle cave	1,1426	1,0592	+0,0834	+ 7,9
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13,1192	16,7338	-3,6146	- 21,6
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	6,8604	8,9864	-2,1260	- 23,7
DC Cuoio e prodotti in cuoio	2,2919	2,7739	-0,4820	- 17,4
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2,1634	2,2002	-0,0368	- 1,7
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	5,6393	5,3810	+0,2583	+ 4,8
DF Prodotti petroliferi raffinati	7,8279	4,6951	+3,1328	+ 66,7
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali	7,4076	7,6648	-0,2572	- 3,4
DH Articoli in gomma e materie plastiche	3,5044	3,3050	+0,1994	+ 6,0
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4709	4,2402	+0,2307	+ 5,4
DJ Metallo e prodotti in metallo	12,4240	11,0311	+1,3929	+ 12,6
DK Macchine ed apparecchi meccanici	7,7832	7,5762	+0,2070	+ 2,7
DL Apparecchi elettrici e di precisione	7,5247	6,5361	+0,9886	+ 15,1
DM Mezzi di trasporto	4,9613	4,5360	+0,4253	+ 9,4
DN Altri manufatti (compresi i mobili)	3,8349	3,8825	-0,0476	- 1,2
E. Energia elettrica, gas e acqua	9,0443	9,3985	-0,3542	- 3,8
TOTALE	100,0000	100,0000		

La struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie (Tavola 3) è caratterizzata da una rilevante diminuzione del peso dei “Beni di consumo non durevoli ” (meno 5,5 punti percentuali) e da un calo limitato di quello dei “Beni di consumo durevoli ” (meno 0,4 punti percentuali); gli altri aggregati presentano incrementi di peso, con l’aumento più consistente per l’aggregato “Energia” (più 2,9 punti percentuali).

Tavola 3. Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie (valori percentuali)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anno 2000	Anno 1995	Differenza assoluta	Differenza Percentuale
Beni di consumo	30,2757	36,1139	-5,8382	-16,2
- Beni di consumo durevoli	4,9328	5,2902	-0,3574	- 6,8
- Beni di consumo non durevoli	25,3429	30,8237	-5,4808	-17,8
Beni strumentali	17,9196	16,4089	+1,5107	+ 9,2
Prodotti intermedi	34,3103	32,8639	+1,4464	+ 4,4
Energia	17,4944	14,6133	+2,8811	+19,7
TOTALE	100,0000	100,0000		

L’operazione di aggiornamento della base ha implicato rilevanti modifiche sia del campione di imprese e di prodotti considerati nella rilevazione, sia della struttura di ponderazione degli indici. Sebbene necessario per mantenere intatta la capacità degli indicatori di rappresentare l’evoluzione delle variabili di riferimento, a fronte dei mutamenti della struttura industriale sottostante, il ribasamento comporta una qualche discontinuità dei nuovi indici rispetto a quelli riferiti alla base precedente. Tale discontinuità emerge nel confronto, sul periodo di sovrapposizione delle serie, tra l’evoluzione degli indicatori riferiti all’anno base 1995 e 2000 (Tavola 4).

A livello disaggregato, la differenza tra i tassi di variazione dei prezzi relativi ai medesimi anni (2001 e 2002), ma calcolati su indici a base diversa, è piuttosto disomogenea tra settori, a seconda dell’importanza che rivestono in ciascuno di essi i fattori sopra citati (rinnovo del campione di imprese, esclusione di alcuni prodotti e inclusione di nuovi, modifica della struttura interna di ponderazione). In particolare, nel 2001 la divaricazione più ampia si osserva per “Energia elettrica, gas e acqua”, che presenta un incremento dei prezzi del 7,1 per cento se misurato con l’indice a base 1995 e dell’8,9 per cento se misurato con quello a base 2000; all’opposto per il settore del “Cuoio e prodotti in cuoio” non si osserva alcuna differenza dei tassi di variazione dei prezzi. Per quel che riguarda il 2002, il settore caratterizzato dalla divergenza maggiore è quello dei “Prodotti delle miniere e delle cave”, i cui tassi di variazione dei prezzi presentano una discrepanza particolarmente ampia (oltre 4 punti percentuali) tra gli indici riferiti alle due basi, mentre una differenza nulla si registra per i settori “Prodotti alimentari, bevande e tabacco” e “Macchine e apparecchi meccanici”.

Nell’indice generale le differenze osservate a livello disaggregato tendono a compensarsi. L’indice a base 1995 e quello a base 2000 forniscono per il 2001 il medesimo tasso di variazione dei prezzi alla produzione (più 1,9 per cento). Una qualche differenza emerge invece per il 2002: il relativo tasso di variazione risulta pari a meno 0,2 per cento se misurato con l’indice a base 1995 e a più 0,2 per cento con l’indice a base 2000.

Tavola 4. Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: confronto tra variazioni per il 2001 e 2002 degli indici a base 1995 e a base 2000 (tassi di variazione annui)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Anno 2001 Anno 2000		Anno 2002 Anno 2001	
	(base 1995=100)	(base 2000=100)	(base 1995=100)	(base 2000=100)
C. Prodotti delle miniere e delle cave	+ 5,4	+ 5,0	+ 3,7	- 0,6
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+ 3,0	+ 3,8	+ 1,0	+ 1,0
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	+ 2,5	+ 2,2	+ 0,6	+ 1,6
DC Cuoio e prodotti in cuoio	+ 4,8	+ 4,8	+ 1,6	+ 2,6
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	+ 1,2	+ 2,1	0,0	+ 0,6
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	+ 1,2	+ 0,5	+ 2,0	+ 1,6
DF Prodotti petroliferi raffinati	- 6,3	- 5,9	- 3,1	- 1,0
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali	+ 0,5	+ 1,6	- 0,4	+ 0,3
DH Articoli in gomma e materie plastiche	+ 1,4	+ 1,3	+ 0,5	- 0,2
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+ 3,9	+ 3,7	+ 3,0	+ 3,1
DJ Metallo e prodotti in metallo	+ 0,1	0,0	0,0	+ 0,2
DK Macchine ed apparecchi meccanici	+ 1,2	+ 1,6	+ 0,9	+ 0,9
DL Apparecchi elettrici e di precisione	+ 0,7	+ 1,4	+ 0,1	+ 0,9
DM Mezzi di trasporto	+ 1,5	+ 1,2	+ 1,3	+ 1,1
DN Altri manufatti (compresi i mobili)	+ 2,5	+ 1,4	+ 1,9	+ 2,1
E. Energia elettrica, gas e acqua	+ 7,1	+ 8,9	- 6,7	- 6,2
INDICE GENERALE	+ 1,9	+1,9	- 0,2	+0,2